

IL CASO ADORNO

La "difesa" di Bonaccorsi «Additato in Consiglio come il colpevole degli sprechi»

In merito alla prese di posizione sui contenuti di una telefonata privata tra il vicesindaco Roberto Bonaccorsi e il consigliere comunale Giovanni Grasso, il rappresentante dell'amministrazione comunale ieri ha diffuso una nota per chiarire la propria posizione: «Fin dall'inizio del mandato, per stile e convinzione personale - scrive Bonaccorsi - ho mantenuto un confronto leale e trasparente con tutti i gruppi consiliari e in particolare con quelli di opposizione nella dialettica amministrativa, in un momento particolarmente difficile per la città di Catania. Un atteggiamento di sobrietà sostenuto coerentemente dalle direttive del sindaco Pogliese, che ci ha spinti a una presenza costante in aula, in una logica di dialettica collaborazione. Così è sempre stato anche con l'intero gruppo del M5S».

«La surreale vicenda di questi giorni, che mi vede inaspettatamente chiamato in causa per una contrapposizione che appare essere tutta interna al gruppo 5S - continua l'assessore e vicesindaco - mi impone però di riportare nei binari della correttezza una vicenda spettacolarizzata a fini che rientrano forse nelle dinamiche interne dello stesso movimento politico, strumentalizzando la mia persona e il mio ruolo. Già nella seduta consiliare della scorsa settimana, infatti, avevo preannunciato che stavo valutando di agire per via giudiziaria per tutelare la mia reputazione, fortemente compromessa da illazioni e rovesciamenti della verità dei fatti, addirittura con addebiti di responsabilità, per l'inaccettabile costo dei servizi di pulizia dei bagni comunali che in molteplici occasioni io stesso avevo già denunciato in numerosi interventi pubblici. Eppure, nonostante tanta evidenza, la consigliera Adorno, sia sui social network che in aula, mi ha illecitamente additato come il colpevole degli sprechi da me resi noti pubblicamente, rifacendosi a circostanze dolosamente falsate e dimostrando una pervicace volontà di mettere in discussione la mia inte-

Il vicesindaco. «In quella telefonata volevo solo annunciare che mi sarei rivolto alla magistratura per tutelarmi dalle diffamazioni»



grità morale di professionista e amministratore, ribaltando la realtà documentale».

«A fronte di questo inspiegabile atteggiamento diffamatorio nei miei confronti - precisa Bonaccorsi - ho chiesto vibratamente in Consiglio Comunale che la stessa consigliera rettificasse il tiro ingannevole che mi aveva scagliato contro, al fine di evitare di dovermi tutelare nelle sedi giudiziarie. Corrispettivamente, con eclatanza degna di miglior causa, veniva diffuso alla stampa il contenuto di una conversazione telefonica del tutto amichevole con il consigliere Grasso che mi ha chiamato, forse con un disegno preordinato, per istigarmi ad andare avanti con la querela nei confronti della sua collega. In quella telefonata, in cui Grasso mi incalzava per denunciare la consigliera Adorno, non facevo altro che affermare, con il tipico tono gerga-

le di un'amichevole chiacchierata, mentre ero alla guida dell'auto, che, come detto nell'intervento in Consiglio comunale appena concluso, il ricorso alla via giudiziaria poteva essere elemento di chiarezza sugli attacchi diffamatori che mi erano stati rivolti e che pertanto non mi sarei sottratto a compiere decise azioni per tutelare la mia reputazione. Come non mi sottrarrò a tutelare la mia persona davanti a chi compie in maniera fraudolenta atti puniti dalla legge estrapolando da una conversazione privata singole parole». «Tuttavia, a fronte di questa solare ricostruzione sostanziale della vicenda - sottolinea Bonaccorsi - è chiaro che alcune frasi estratte dal contesto colloquiale tra due vecchi colleghi di Università possano essere interpretate diversamente senza che ciò fosse minimamente nei miei intendimenti, che erano solo quelli, come detto pubblica-

mente in Consiglio comunale, di rivolgermi alla magistratura per fare chiarezza sulle continue denigrazioni subite. Se la consigliera Adorno, come io ritengo, ha sentito l'intera telefonata non può non collegare la stessa quale appendice della discussione politica in Consiglio comunale dalla quale si era appena usciti, e che il colpo giusto non poteva che essere l'intervento chiarificatore della magistratura. Ribadisco che non ho alcuna preclusione a chiarire personalmente e in ogni sede questo aspetto inconsapevolmente sgradevole, che ha non ha alcuna rispondenza concreta nei miei atteggiamenti, sia nei confronti della consigliera che della signora Adorno».

«Restano salve e impregiudicate, però - conclude il vicesindaco - le palesi illiciteità nella conduzione di una vicenda spiacevole, dai tratti irrazionali, di una telefonata che era e doveva rimanere privata e che invece è stata diffusa estrapolando da essa solo alcune parole, fatta oggetto di un uso strumentale che non ha bisogno di ulteriori commenti».

LA SENATRICE SUL FILE AUDIO DIFFUSO. I PROBIVIRI DEL M5S APRONO PROCEDIMENTO

Catalfo: «Grasso non parlava a nome mio»

«Non ho mai autorizzato il consigliere Giovanni Grasso a parlare anche per mio conto con chiunque sia. Sono a conoscenza, come altri, della situazione di criticità in cui versa il Comune: ho interloquuto con Grasso al solo scopo di contribuire a individuare le opportunità più consona a supporto della problematica. A tutela del mio buon nome e della mia onorabilità, dopo l'opportuna verifica dei fatti valuterò se adire le vie legali».

Così la senatrice catanese del Mo-

vimento 5 Stelle, Nunzia Catalfo, commenta all'Ansa il file audio diffuso ieri in cui si sente l'ex candidato a sindaco del M5S interloquere con il vicesindaco Roberto Bonaccorsi.

A seguito della segnalazione ricevuta, nei confronti di Grasso il collegio dei probiviri del Movimento 5 Stelle ha aperto un procedimento disciplinare.

L'ex candidato a sindaco del M5S nei giorni scorsi ha lasciato il gruppo del Movimento per passare a quello misto in Consiglio Comunale. L'au-



to a cui fa riferimento la senatrice Catalfo sarebbe quello di una conversazione tra Grasso e il vicesindaco Bonaccorsi il cui tema sarebbe stata la capogruppo del M5S al Comune, Lidia Adorno.

Sulla sua pagina Fb la Adorno scrive che «per meglio contestualizzare, preciso che in questi giorni la mia attività ispettiva si era occupata dei celeberrimi bagni d'oro per la cui pulizia e custodia - 9 wc - vengono spesi quasi 1.000.000 di euro l'anno».

in breve

VIZI PROCEDURALI

Truffa aggravata di avvocato Gup restituisce atti a Procura

Il Gup ha dichiarato la nullità, per un vizio procedurale nelle notifiche, l'avviso di conclusione indagine e la richiesta di rinvio a giudizio emessi dalla Procura nei confronti dell'avvocato civilista Fabio Gaetano Cavallaro, accusato di truffa aggravata e autoriciclaggio. Il giudice dell'udienza preliminare ha trasmesso gli atti alla Procura che dovrà riformulare. Cavallaro venne arrestato l'8 giugno 2018 dalla Guardia di finanza, ma venti giorni dopo il tribunale del Riesame, su istanza dei suoi legali, annullò sia l'ordinanza cautelare che il decreto di sequestro preventivo per equivalente 756.000 euro emessi dal Gup. Secondo l'accusa Cavallaro avrebbe ottenuto il riconoscimento dell'indennizzo in favore di decine di suoi assistiti con sentenze del tribunale del Lavoro in cause per irregolare licenziamento da una partecipata a un Ente pubblico, ma di averne consegnato ai clienti una parte e, in alcuni casi, di aver trattenuto tutto per sé.

APPELLO "I VICERÈ"

Ieri il via all'esame di ex affiliato al clan dei Laudani

L'esame di Sebastiano Spampinato, ex affiliato al clan dei Laudani e divenuto collaboratore di giustizia (peraltro non completato dal sostituto procuratore generale, Iole Boscarino) ha caratterizzato per tre ore circa l'udienza del processo d'appello (rito abbreviato) nato dall'operazione i Vicerè, eseguita nel febbraio del 2016 e che portò all'arresto di poco più di cento affiliati al clan. Una cinquantina gli imputati. Nuova udienza il 13 giugno.

LA CAMPAGNA FA TAPPA OGGI ALLE 16 AL MUNICIPIO DI VIAGRANDE

Fondazione Iom, informazione e prevenzione del tumore al seno

Fondazione Iom, realtà catanese impegnata nella ricerca, nella diagnosi e nella cura delle malattie oncologiche, sta avviando un progetto di informazione e prevenzione del tumore mammario: la prima tappa si svolgerà oggi alle 16 nella sala dei servizi sociali del Comune di Viagrande; durante l'incontro si parlerà di prevenzione, diagnosi, cura e del ruolo della psico-oncologia. Interverranno alcuni dei componenti dell'équipe di senologia dell'Istituto Oncologico del Mediterraneo. Modereranno la dott.ssa Claudia Caltavuturo, resp. della diagnostica per immagini, e il dott. Michele Giaimo, radiologo; il dott. Giacomo Fichera, chirurgo senologo, parlerà di prevenzione e dell'intervento chirur-

gico, i radiologi dott. Alessio Russo e dott.ssa Valentina Piccione illustreranno gli strumenti per diagnosticare la malattia, il dott. Corrado Fichera parlerà degli interventi di chirurgia plastica e ricostruttiva, la dott.ssa Angela Prestifilippo, oncologa, parlerà della terapia oncologica, il dott. Alfio Di Grazia, resp. radioterapia, illustrerà la terapia radioterapica, la dott.ssa Maria Carmela Scriminaci, resp. servizio di psico-oncologia, parlerà del supporto psicologico alle pazienti in cura. Chi partecipa all'incontro potrà effettuare gratuitamente visita e mammografia (con il nuovo mammografo 3D di ultima generazione) e, se necessario, ecografia. Gli accertamenti non saranno effettuati lo stesso giorno, chi lo desidera potrà fornire i

propri recapiti e sarà ricontattato per concordare un appuntamento. L'iniziativa è riservata ai residenti nel Comune di Viagrande.

In Italia vengono diagnosticati circa 50.200 casi all'anno, più di un caso all'anno ogni 1.000 donne. Negli ultimi anni si è registrato un importante aumento dei casi di guarigione dovuto a diverse variabili, tra cui l'anticipazione diagnostica (legata agli screening) e il miglioramento delle terapie. La prevenzione del tumore del seno deve cominciare a partire dai 20 anni con l'autopalpazione eseguita ogni mese. Dai 35 anni in su è indispensabile fare controlli annuali effettuati da uno specialista senologo, associati ad ecografia dai 35 anni e, dopo i 40 anni, affiancati alla mammografia digitale.

QUANTO VALE IL TUO USATO?



CON IVECO FINO A
3.000 €
DI SUPERVALUTAZIONE*



DAILY. L'ITALIA CHE VINCE.

IVECO
Il tuo partner per un trasporto sostenibile

*Supervalutazione del tuo usato Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3, Euro 4 e Euro 5 fino ad un massimo di 3.000 € a seconda della tipologia e delle condizioni del veicolo. Offerta valida fino al 31/05/2019 presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa in caso di acquisto del Daily con MTG parti o superiore a 3,5 t e in pronta consegna. Immagine a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta non cumulabile con le promozioni a prezzo netto.

CONCESSIONARIA PRIMOSOLE VEICOLI INDUSTRIALI IVECO
RAGUSA 0932.668567 - CATANIA 095.5968011 - SIRACUSA 335.6432412 - MESSINA 337.217089
commerciale@primosolevi.it - www.primosole.com

ALLA MERIDIANA LA PARTITA DI CALCIO TRA MEDICI E PAZIENTI Domani "Dai un calcio al linfoma"

Domani, sabato 1 giugno, sesta edizione di "Dai un calcio al linfoma", la sfida calcistica che contrappone le rappresentative dei medici degli ospedali catanesi, ovvero i "Sanitari", e quella dei pazienti e degli ex pazienti siciliani di Oncoematologia, i "Gladiatori". La gara, promossa come sempre dalla Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), si disputerà alle 16 sul campo de "La Meridiana Sport" (via Ugo La Malfa 1) e verrà anticipata da una partita fra due squadre di giovanissimi calciatori: "Ibiscus" contro "Sanitari figli". Sarà presente anche una delegazione dell'Amatori di rugby, che affronterà una mista "Sanitari-Gladiatori". L'iniziativa benefica del patrocinio della Regione (assessorato della Salute) e dell'Azienda ospedaliera "Garibaldi", in collaborazione con Associazione Italiana Arbitri e Ibiscus. Presenterà la giornalista Federica Zammataro. Cal-

cio d'inizio affidato al cabarettista David Simone Vinci. «Questi appuntamenti sono importanti perché coinvolgono direttamente i cittadini nei sistemi di cura e di assistenza - dichiara il direttore generale dell'Arnas Garibaldi, Fabrizio De Nicola - La Lilt è ormai un punto di riferimento imprescindibile per le attività oncologiche sul territorio». «È una partita nata casualmente - aggiunge il dott. Ugo Consoli, direttore "Ematologia" del Garibaldi Nesima - dalla scherzosa richiesta di un paziente che, dopo un ciclo di chemioterapia, ha detto che avrebbe voluto "prenderci" a pallonate, richiesta alla quale abbiamo aderito volentieri. Per noi è anche l'occasione per incontrare i nostri vecchi pazienti e far festa insieme, dimostrando concretamente a chi ha iniziato da poco la terapia che esiste un "dopo" la malattia».